

## La 'Septemberfest' di Monaco

Tutti i maggiori cantieri italiani brillano al salone di Montecarlo dedicato ai megayacht

**Montecarlo** – No, niente wurstel e boccali stivali di birra: nella Monaco del Principato si preferiscono tartufi e champagne, eppure si festeggia quasi come succede, praticamente in contemporanea, anche sotto i capannoni dell'Oktoberfest dell'altra Monaco, in Baviera.

Il concetto di 'boat show', dove la seconda parola è spesso abusata, trova la sua giusta collocazione a Montecarlo, quando l'annuale salone dedicato ai maxiyacht riempie gli occhi degli appassionati e le tasche dei cantieri (e della filiera di produzione, naturalmente). Dal 27 al 30 settembre nella

solita, privilegiata cornice di Port Hercules e dintorni, dove il sole splende quasi per statuto, si è tenuto il ventisettesimo Monaco Yacht Show.

I numeri, quelli nudi, potrebbero sembrare tutt'altro che roboanti: meno di 600 espositori, 125 barche in esposizione, una quarantina di anteprime. Il punto è che le dimensioni degli yacht (dai 25 ai 110 metri), la loro collocazione e soprattutto il giro d'affari che la nautica di questo livello genera rendono questo tradizionale appuntamento un momento cruciale per moltissimi operatori, e non ci riferiamo solo ai

costruttori di megayacht.

A bordo delle navi da diporto ormeggiate a Montecarlo ci sono quasi più elicotteri che tender, per capirci, ma al di là degli aspetti più stravaganti e degli eccessi che si possono vedere in un'esposizione di 'giocattoloni' come questo salone, il business della cantieristica corre e tutti i fornitori dei grandi cantieri tifano perché i big, esponendo il meglio della propria produzione in un contesto così scintillante, si aggiudichino ulteriori commesse.

Il settore oggi gode di una salute quasi pari a quella degli armatori di riferimento, a



parte qualche eccezione: i cantieri italiani come sempre sono grandi protagonisti a Monaco, sia per il numero di presenze (una ventina solo le anteprime Made in Italy, quasi la metà del totale) che per la qualità del prodotto. I numeri snocciolati dalle nostre maggiori aziende confermano che la ripresa non solo è in atto ma ha preso uno slancio ulteriore. Facciamo una breve panoramica.

**Azimut-Benetti.** I marchi della famiglia Vitelli navigano alla grande: Benetti ha presentato a Montecarlo per la prima volta il meraviglioso 67 metri 'Seasense' e ha annunciato un nuovo progetto, per la costruzione del megayacht 'Se77antasette', firmato da Fernando Romero. Le oltre trenta barche attualmente in costruzione, di cui tre sopra i 100 metri, certificano che fra Avigliana e Livorno si lavora a pieno regime e l'obiettivo per l'anno fiscale chiuso ad agosto, e cioè 710 milioni di fatturato, sarà con ogni probabilità raggiunto.

**Ferretti.** Non è affatto da meno il gruppo guidato dal CEO Alberto Galassi, presente a Montecarlo con i marchi CRN e Custom Line. Il nuovissimo 'Cloud 9' di CRN con i suoi 74 metri era fra le maggiori attrazioni esposte a Montecarlo, ma anche la Navetta 33 di Custom Line ha raccolto molti consensi. Più in generale, il polo di Ancona dedicato ai superyacht (li si costruiscono anche i Pershing e i Riva più grandicelli)

su cui Ferretti sta investendo 25 milioni di euro in un programma che si concluderà nel 2019, contribuisce oggi in modo consistente ai ricavi del gruppo. Il segmento delle barche oltre i 30 metri infatti vale 276 milioni (erano 113 nel 2015) su un portafoglio ordini complessivo di 522.

**Sanlorenzo.** Massiccia anche la presenza dell'azienda guidata da Massimo Perotti, che a Monaco ha esposto ben quattro unità di nuova costruzione comprese fra i 38 e i 52 metri (quest'ultima era il megayacht 'Seven sins', al debutto). Si spera che il grande fermento di operatori visti nello stand del cantiere spezzino si traduca in nuovi contratti.

Anche un altro brand storico della Nautica come Perini Navi ha iniziato, bene, una nuova fase dopo l'ingresso della famiglia Tabacchi e l'arrivo di Lamberto Tacoli come presidente e CEO, avvenuto a maggio: il cantiere viareggino ha presentato a Montecarlo il nuovo 60 m 'Seven', annunciando la vendita di un altro 60 metri e una lettera di intenti per la costruzione di un altro 42 metri.

Sempre per quanto riguarda i nuovi ingressi in società i genovesi di Tankoa hanno presentato il 50 metri 'Vertige', i viareggini di Rossinavi la coppia di 50 m 'Aurora' e 'Endeavour II', e il marchio Isa, facente capo a Palumbo, il 37 m 'Clorinda'. Come si dice a Monaco... "Ein prosit"!

**Riccardo Masnata**

